ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Sabato 29 Dicembre 1917* — MATTINO — NUM. 360

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5 fino al 31 Dicembre 1917

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari, L. 1 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testo alle rubriche Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Corrispondenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Limitate azioni dalle Giudicarie al Piave

COMANDO SUPREMO, 28.

In Val Giudicarie ed in Val Lagarina pattuglie nemiche vennero fugate. Sull'altopiano di Asiago, ad ovest di Canove di Sotto, una nostra compagnia, con fortunato colpo di mano, accerchiò il presidio d'un posto avanzato nemico, catturando un ufficiale, ventisei soldati e molto materiale bellico. Tra Cesuna e Canove nostre ardite pattuglie irruppero nella linea nemica, riportandone prigionieri un ufficiale e trentasei soldati. Contro numerose forze avversarie segnalate in Val dei Ronchi venne inviata una poderosa squadriglia di Caproni, che le bombardò con risultati assai soddisfacenti. Dal Brenta al litorale si ebbero sole azioni d'artiglieria: nostri medii calibri colpirono un parco d'aviazione nei pressi di Conegliano obbligando l'avversario a sgombrarlo, e, mentre sull'ansa di Zenson si abbatteva un nutrito tiro di bombarde, distrussero quattro passerelle gittate dal nemico a tergo dell'ansa stessa.

DIAZ.

La difesa d'Italia esaltata dai fogli inglesi

Londra, 28, notte.

La *Westminster Gazette* scrive: « Durante le feste di Natale non vi è stata che una sola accanita battaglia, quella sul fronte italiano... Rilevati la brillante resistenza e gli audaci contrattacchi italiani e la possibilità di nuovi durissimi combattimenti in questa regione, il giornale soggiunge: « L'arrivo tardivo dell'inverno ha dato ai tedeschi e agli austriaci un vantaggio sul quale non avrebbero potuto contare, ma essi non sono riusciti a raggiungere i loro obbiettivi. Essi non sono scesi nella pianura e ciò che non hanno potuto fare col tempo favorevole non potranno farlo con le intemperie dell'inverno alpino. Rendiamo omaggio agli italiani per la loro brillante resistenza ». La *Morning Post* scrive: « Gli amici dell'Italia assistono ansiosi alla lotta accanita che si svolge sulle montagne che dominano la pianura veneta. E' l'eterna lotta tra la barbarie teutonica e la civiltà. L'esercito italiano ha arrestato l'invasione ed ha salvato il paese. Ancora una volta crediamo che l'aroismo d'Italia lo salverà perchè gli italiani lottano con un sangue freddo ed un coraggio che non sono mai stati superati nell'eroica storia del loro paese. Il nemico conosce di essere già da lungo tempo nella pianura; altrimenti non avrebbe scelto questa via. La caduta delle nevi modificherà del resto la situazione a danno del nemico. Fra poco i generali gennaio e febbraio saranno per noi dei alleati. Malgrado i disperati tentativi dei tedeschi per invadere la pianura e mettere l'Italia fuori combattimento, gli italiani, continuando a combattere con la tenacia e risolutezza di cui danno prova, rendono la vittoria sicura. Gli italiani sono ispirati dal pensiero della sicurezza e dalla stessa esistenza della patria ed il loro grido di guerra « viva l'Italia! » è un voto. Essi muoiono perchè l'Italia viva e salvano l'Italia. Ma poi non giudicano gli italiani soltanto in Italia. E' certo che la battaglia di Cambrai ha avuta una reazione sconcertante sui piani tedeschi d'Italia e qualsiasi divisione tedesca battuta su qualunque fronte è un ritardo dato all'Italia ». Il *Daily Posta*, di Liverpool, scrive: « Il morale dell'esercito italiano è oggi altrettanto elevato quanto era nel giorno in cui il paese entrò in guerra. Di ciò è prova impressionante la resistenza che i soldati nostri alleati oppongono nella zona montana dell'Italia settentrionale, ove, sebbene abbiano perduto un po' di terreno, contrattaccano con slancio ammirevole. I tedeschi impiegarono tre mesi per conquistare da tre a cinque chilometri di terreno a Verdun. Le condizioni non sono interamente simili in Italia, ma una volta venuto l'inverno, esse potranno favorire la difesa... ».

L'augurio del Parlamento al Re

Roma, 28, notte.

E' imminente la partenza per il Quartier generale della Commissione dei deputati che deve portare al Re gli auguri della Camera. La Commissione, composta degli on. Arlotta, Barzilai, Credaro, Daneo, Fradeletto, Girardini, Pavia, Tedesco, ha dato incarico di redigere l'indirizzo augurale all'on. Girardini. La scelta del relatore è stata un omaggio che la Commissione parlamentare ha voluto rendere al deputato di Udine. Le parole che l'on. Girardini dirà al Re, non saranno soltanto a nome della Camera, ma di tutta l'Italia e saranno, sopratutto, un affettuoso grido alle terre nobilissime del Veneto che l'invasore calpesta temporaneamente. Quanto alla Commissione dei senatori, che dovrà portare al Re gli auguri dell'altro ramo del Parlamento, il sorteggio avrà luogo durante la seduta di oggi al Senato.

Azioni d'artiglieria sulla Mosa

Parigi, 28, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte azioni di artiglieria nella regione del bosco di Caurières. In Lorena nel settore di Vehe il bombardamento ha assunto verso la fine della notte un carattere di piuttosto grande intensità. In alta Alsazia una pattuglia francese ha ricondotto prigionieri.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice: Qualche attività nell'artiglieria a nord di Saint Quentin, ad est di Ypres, in vicinanza di Arras e di Messines. I vostri aviatori hanno effettuato numerosi voli nei periodi di calma che si succedevano alle tempeste di neve. Hanno preso fotografie, hanno lanciate bombe su vari obbiettivi, hanno sparato numerosi colpi mitragliando le trincee nemiche ed abbattendo un aeroplano.

Il principio "Nè annessioni, nè indennità" accettato dalla Germania per una pace generale

Londra, 27 (ritardato).

La più importante notizia dalla Russia arriva stamane da Copenaghen. Un telegramma all'*Exchange Telegraph* da quella città riferisce, infatti, la risposta degli Imperi Centrali al capitolato delle condizioni di pace russe. Gli Imperi Centrali, con una mossa che forse avrebbe dovuto essere prevenuta, giacchè per insincera che possa essere, rappresenta un fatto storico importante e coincide con una tendenza che potrà avere dell'avvenire, abbracciano decisamente il principio: « Nè annessioni nè indennità », dichiarandosi pronti alla pace immediata su questa base qualora essa venga accettata da tutti e abbia effetto per tutti. Tale annuncio pubblicato dai fogli pomeridiani viene naturalmente assai discusso nei circoli londinesi. Avremo soltanto domani i commenti responsabili; per ora gli organi come l'*Evening News*, figliazione pomeridiana del *Daily Mail*, proclamano che la proposta tedesca coinvolgerebbe una pace germanica colla vittoria della Germania, giacchè tra l'altro la Germania resterebbe dominatrice in Oriente, il che significherebbe la rovina per l'Impero inglese.

M. P.

Prossimo accordo tra massimalisti e ucraini

Londra, 28, sera.

Lo stato di cose in Russia, già confuso per se stesso, viene reso quasi indecifrabile da un notiziario tendenzioso per tutti i versi. A grandi linee si può dire che il Governo bolscevista stenta a mettere l'ordine nel caos suscitato dai suoi primi atti, ma in pari tempo si tiene in piedi contro le opposizioni numerose ma sconnesse e poco chiare. L'affare dell'Ucraina sembra in via di soluzione, giacchè tanto le truppe bolsceviche quanto quelle ucraniche trovandosi in perfetto accordo sul tema della pace manifestano il desiderio di evitare lo spargimento di sangue per le altre questioni. Così esiste una tregua durante la quale entrambe le parti discutono il movimento cosacco di Kaledin. Gli stessi ucraini lo giudicano troppo contro-rivoluzionari pei loro gusti e tendono ora ad accettare il consiglio dei bolscevichi di differenziarsi da quel movimento abbandonandolo alla sua sorte e ponendo fine al conflitto tra la grande e la piccola Russia. La verità è che nessuno vuole più battersi in alcun modo. Intanto i negoziati di pace a Brest Litovski proseguono specialmente nei riguardi della ripresa degli scambi normali.

M. P.

Le ragioni della sostituzione dell'ammiraglio Jellicoe

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, ore 12,35.

(Consegnato il 28, sera).

Quali accoglienze incontra la nomina quantomai brusca dell'ammiraglio Wemyss a Primo Lord del mare, cioè a capo del Grande Stato Maggiore della Marina britannica in sostituzione dell'ammiraglio Jellicoe? Per una volta tanto le accoglienze sono unanimemente favorevoli. E' il primo mutamento approvato da tutti gli organi dell'opinione pubblica in blocco. Si era diffuso il senso che l'indirizzo dell'Amministrato non manifestasse tutta quella iniziativa, quella elasticità e quella prevenzione che le circostanze esigerebbero. Il fatto che a sparviglie tedesche era stato possibile effettuare diversi «raids» contro le coste inglesi aveva acceso, sebbene forse ingiustamente, la fiducia nella suprema direzione delle forze navali inglesi. Poi la distruzione dei convogli nel Mare del Nord aveva accentuato, negli ultimi mesi, quella sensazione d'incertezza. Nel frattempo nulla pareavasi che la campagna sottomarina non fosse contrastata con tutta l'efficienza possibile e che opponesse un maggiore spirito aggressivo nella strategia navale inglese. Erano sensazioni basate su episodi minori ed erano appunti mossi sovente alla leggiera, ma la loro esistenza era innegabile.

Si desiderava, quindi, un mutamento di personale che portasse a un cambiamento di indirizzo. Nessun nome era indicato, ma la richiesta generica era palese. Ora improvvisamente si annuncia che l'uomo nuovo è l'ammiraglio Wemyss. Il gran pubblico non lo conosceva molto, ma accoglie il suo nome con eccellenti speranze, perchè esso significa un mutamento. Wemyss, che ha solo 57 anni, non ha mai tenuto, come Jellicoe, il comando supremo della Flotta, ed è entrato nell'ammiragliato soltanto quest'agosto sotto la qualità di capo in seconda dello Stato maggiore, cioè agli ordini di Jellicoe. Durante la guerra Wemyss comandò una squadra nel Mediterraneo e si distinse nelle fasi operazioni dello evacuazione di Gallipoli. Egli è molto conosciuto nell'alta società e nei circoli di Corte, e gode popolarità in mezzo alla giovane ufficialità della Marina.

L'opinione generale è che Wemyss adotterà la direttiva di favorire anzichè la vecchia scuola tradizionale la giovane scuola dell'ufficialità della nuova generazione, la quale ha sulla guerra marittima idee sue che sembra non abbiano finora potuto prevalere. Saranno dunque applicati metodi nuovi e saranno un tentativo di rinvigorimento glanario. Vedremo se i risultati saranno buoni come debbiamo sperare. Secondo il *Manchester Guardian* la politica seguita da Jellicoe nei riguardi della flotta tedesca in porto non verrà mutata, ma sistemi nuovi si introdurranno nelle scorie ai convogli e nella campagna dei sottomarini.

Sotto questo aspetto avremo indiche più decise e aggressive; così almeno si prevede. Il «Times» scrive che la giustificazione suprema del mutamento attuale che si estenderà a tutto il personale si trova nella necessità di far fronte più efficacemente alla minaccia sottomarina, un compito nel quale, secondo esso, si sarebbero dovuti fare progressi maggiori negli ultimi dodici mesi. Se il mutamento, come si spera, soddisferà le aspettative, molti domanderanno perchè non sia stato operato prima.

M. P.

La candidatura di Joffre all'Accademia di Francia

Parigi, 28, sera.

Joffre ha inviato all'Accademia francese la lettera di candidatura. La sua elezione avverrà fra poco e l'unanimità di suffragi degli immortali gli sembra assicurata. Sarà il settimo maresciallo di Francia che siederà all'Accademia. Il primo fu Villars, vincitore di Denain, in circostanze analoghe a quelle attuali.

Treno di munizioni tedesco distrutto da un aviatore britannico

Amsterdam, 28.

Il « Telegraph », ha dalla frontiera che un treno di munizioni tedesco fu colpito recentemente nel parco di Houlers da bombe lanciate da un aviatore inglese. L'esplosione formidabile distrusse quasi interamente il quartiere della stazione. L'aviatore fu costretto ad atterrare dallo spostamento d'aria. Numerosi tedeschi furono uccisi, come pure dei belgi costretti a lavorare per i tedeschi.

Gli accordi tra le Potenze dell'Intesa discussi alla Camera francese

Le dichiarazioni di Pichon sulla Russia e sull'Italia

Parigi, 28, mattino.

Alla Camera dei deputati il deputato socialista Moutet svolge una interpellanza circa i negoziati avvenuti tra i Governi alleati, alla insaputa dei parlamentari, reclamando una pubblica e sulla misura che sembrerebbe necessario al Governo prendere in seguito a questa pubblicazione. Moutet rileva che la diplomazia francese abbia errato facendo trattati segreti, ma questi errori — dice — non potrebbero far dimenticare la nostra situazione nella guerra. Infatti fummo adescati da una mostruosa egemonia minacciante il mondo. Contro tale minaccia per il diritto dei popoli è la nostra guerra e la proseguiremo fino alla sua fine logica, fino al trionfo del diritto dei popoli immaniati da tale egemonia ». Moutet ricorda, quindi, le dichiarazioni dei trattati conclusi dalla Francia con la Gran Bretagna, la Russia e l'Italia. Mentre è sovente interrotto, specialmente da Briand, il quale dichiara che tali accordi pubblicati dal Governo russo non sono un segreto per nessuno, Moutet replica che sarebbe interessante pubblicare tutte le discussioni del Comitato segreto del 5 giugno sulla politica estera. Egli ricorda la promessa di Ribot di pubblicare i trattati segreti dopo un accordo con gli alleati. « Noi, aggiunge, ne avremmo acquistata grande forza ed avremmo costretta la Germania a parlare ». Moutet crede che tutti i Governi si mettano d'accordo colle loro opinioni pubbliche per proclamare gli scopi di guerra conformi ai nostri principii di diritto. Moutet dice che l'ambasciatore britannico a Pietrogrado ha dichiarato che l'Inghilterra è pronta a tale revisione. Circa la diplomazia segreta e circa gli accordi relativi all'Asia Minore e a Costantinopoli, il deputato socialista dice: « Quanti popoli possono essere turbati da tali accordi, la cui esecuzione, del resto, era subordinata alla vittoria in questa guerra? Se dovessimo parlare degli accordi italiani, vedremmo che, oltre Trento e Trieste, l'Italia reclama il Tirolo tedesco, l'Istria, le isole dell'Adriatico, l'Albania e il Dodecanneso, senza contare vantaggi nell'Asia Minore. Ora dire che il diritto dei popoli non è turbato da accordi di questo genere, è che se venissero applicati semmeno per l'avvenire nel mondo molteplici germi di conflitto ».

Le dichiarazioni di Pichon.

Il ministro degli esteri Pichon dichiara che i rappresentanti di tutti gli alleati hanno fatto la medesima dichiarazione che è la seguente: « Il giorno in cui vi sarà in Russia un Governo regolarmente costituito, fondato sulla volontà nazionale, saremo pronti ad esaminare con esso i nostri scopi di guerra e le eventuali condizioni di una pace giusta e durevole (applausi). » Pichon aggiunge che parlerà con chiarezza, e così continua: « Gli alleati non attuano verso la Russia una politica di inganno o di abbandono. Gli avvenimenti di Russia sono, insieme all'entrata degli Stati Uniti in guerra, i più considerevoli avvenimenti di questa guerra. Il governo, che medinante un sommosso si sostituì al potere uscito dalla rivoluzione russa, si pose nell'impossibilità di avere rapporti ufficiali cogli Alleati ». Il ministro, dopo aver enumerato gli atti del Governo russo spiega che le Potenze alleate furono animate nell'atteggiamento adottato di fronte alle avvenute violazioni delle alleanze, tanto più che i bolscevichi non agivano ugualmente verso la Germania. Del resto tutti i partiti francesi, dai più moderati ai più socialisti, disapprovarono completamente la condotta dei bolscevichi. Oggi per colpa di questi la Russia è in piena disorganizzazione. Per sfuggire alla guerra esterna, gran parte della Russia conosce una più formidabile tempesta interna. La Germania cerca di continuare la sua opera di distruzione contro la potenza militare russa, di scavare un abisso tra la Russia e gli alleati, di prendere possesso delle ricchezze della Russia, di farla a pezzi per dividersi le sue spoglie, di riprendere i suoi prigionieri di guerra, di abbattere più tardi la rivoluzione e di ristabilire il regime autocratico sotto l'egemonia prussiana. E' inconcepibile che il popolo russo non sia stato unanime nel ribellarsi contro una tale politica. « Quanto a noi — soggiunse Pichon — dovevamo rimanere in rapporto con tutti gli elementi sani della Russia, con tutti i gruppi nei quali sopravvivono il bisogno di essere liberi e il sentimento della legittima difesa, dovevamo in mezzo alla disorganizzazione generale mirare a loro, fossero socialisti, liberali o rivoluzionari. Non disperiamo della nostra antica alleata e siamo pronti a riprendere i rapporti che essa non tenne a conservare ». Pichon rilegge poscia le istruzioni che rigevettero gli ambasciatori alleati a Pietrogrado.

« Soltanto i nemici — dichiarò Pichon — avevano potuto attribuirci intenzioni di conquiste. Essi soltanto si accusarono, essi che prepararono durante 40 anni la mostruosa aggressione, che predicarono pubblicamente l'asservimento del mondo, che si precipitarono sulla Serbia infelice, che assalirono il Belgio, che presero l'iniziativa della guerra sottomarina, che devastarono territori, che mai fecero conoscere i loro scopi di guerra se non con equivoci sotintesi. Noi non interveniamo nella politica interna della Russia, ma prendiamo le misure necessarie per tutelare i nostri interessi, tanto considerevoli, in un paese coi fummo legati da un'alleanza di un quarto di secolo. Conformemente ai principi massimalisti rispondiamo favorevolmente alle popolazioni che vogliono conservare le relazioni con noi e non lavoriamo ad un turbamento della Russia, ma vogliamo servire una politica che, generalizzandosi, rigenererebbe la Russia stessa ».

Il ministro, ampiamente, ricorda ai speciali doveri che la Francia aveva verso l'infelice Romania intervenuta per opera degli alleati nella guerra. « Nonostante tutti i nostri sforzi — egli dice — l'armistizio non ha potuto essere evitato, ma le sventure della Romania, come quelle dei popoli-fratelli e serbo, non saranno che temporanee. Mi si è chiesto di definire i nostri scopi di guerra, essi sono pubblici: sono espressi nelle riunite dichiarazioni dei nostri ministri, nell'ordine del giorno del Parlamento, nei discorsi del capi di Governo. Prima di tutto vincere! (*Applausi reiterati*). Anche ieri Lloyd George ripeteva che non si vuol ne la pace se non con la vittoria; ma vincere perchè? per conquistare? per opprimere? per dominare? Niente affatto! per assicurare al mondo la pace, la giustizia, la fratellanza, conformemente ai voti della Camera ed alle dichiarazioni dei Governi alleati, la restituzione delle provincie che ci furono strappate con la forza, la reintegrazione dell'Alsazia-Lorena, la garanzia di una pace duratura mediante accordi, una organizzazione generale mediante la società delle nazioni (*Applausi*). Siamo in completo accordo con Wilson. Wilson ha detto: « Ciò che noi pensiamo, il nostro compito attuale immediato, è di vincere la guerra e nulla ce ne distoglierà prima che essa sia attuata. E considereremo la guerra come vinta soltanto quando il popolo tedesco ci dirà per mezzo di rappresentanti debitamente accreditati che esso è pronto ad accettare una pace basata sulla giustizia e sulla riparazione dei mali cagionati ». *La lettura del brano del discorso di Wilson sulla riparazione dei mali cagionati è vivamente applaudita.*

Pichon continua: « Da quando l'Alsazia-Lorena ci fu strappata non cessammo di soffrire nel nostro intimo, mai pensammo però ad annettere sotto una forma qualsiasi in virtù del diritto di conquista quelle popolazioni. Nella risposta degli alleati al messaggio di Wilson non si parlava di sterminio del popolo tedesco o della sua sparizione dalla carta del mondo; noi non pariammo soltanto per la Serbia e per il Belgio, ma anche per la Polonia (*Vivi applausi*).

Pichon, continuando, ha detto: « Gli Alleati vogliono una Polonia indipendente ed inviolabile con tutte le garanzie di libero sviluppo economico e militare. Anche le popolazioni armene della Siria e tutte quelle che subiscono un giogo straniero hanno diritto alla nostra simpatia. I nemici invece per bocca del conte Czernin hanno proclamato che il diritto delle nazionalità di disporre di se stesse è una questione di politica interna. Ma chi che ci distingue dai nostri nemici è di perseguimento di una pace giusta e durevole. Io comprendo egualmente che la Germania e l'Austria si ribiutino di definire la loro pace senza annessioni ». E Pichon ricorda le crisi della Conferenza tedesca ed i tentativi di intavolare conversazioni. La questione dell'Alsazia-Lorena — aggiunge Pichon — non è soltanto una questione francese, ma una questione mondiale: essa è il simbolo del diritto (applausi). Non è per la Francia sola che noi combattiamo; nulla sarebbe più falso che l'affermazione che noi prolunghiamo la guerra per una soddisfazione egoistica. Vi sono d'altronde ben altre questioni che quella dell'Alsazia-Lorena, ma secondo che essa sarà risolta in senso francese o in senso tedesco, vi sarà o non vi sarà una Europa nuova, vi sarà o non vi sarà una pace durevole per le nazioni (*applausi*). Abbiamo considerato come una liberazione la presa di Gerusalemme, la quale è una vittoria del Mondo civile, e la liberazione delle popolazioni della Palestina deve farà istituito un regime internazionale di giustizia e di libertà.

Pichon ricorda che la Francia ha dichiarato che « non rimaneva nulla dei trattati segreti con la Russia, d'altronde la pubblicazione dei trattati segreti fu per la Germania un fiasco completo, specialmente per quanto concerne le popolazioni dei Paesi scandinavi, col quali essa non riuscì a turbare i nostri buoni rapporti ». Il ministro mette in ridicolo i denunciatori della nostra diplomazia segreta che furono colti in flagrante delitto di violazione dei diritti delle genti al Messico, in Argentina ed in parecchi paesi neutri. Trova strano alcune parti del trattato di armistizio ed esprime la speranza che la Russia non sarà abbastanza ingenua da credere alle assicurazioni di umanità dei delegati tedeschi austriaci, turchi e bulsari. Egli teme che la Russia sia fatalmente destinata a lasciarsi accerchiare dai nemici. « Una speranza ci resta — egli dice, — nella dichiarazione fatta da Trotzky e Noulens: « In ogni caso, — disse Trotzky — la Costituente si pronuncierà ». Io spero, continua Pichon, che la Costituente non sarà sciolta come ne fu minacciata ». Il ministro constata che la quadruplice alleanza nasce accetto come base di discussione le proposte russe, ma che poi, paragrafo per paragrafo, non ha potuto ammetterle. « La Germania senta di sacrificare in negoziati, ma dopo le perdite orribili subite non si può trattare di una pace nelle condizioni dello « statu quo ante » territoriale e dello « statu quo ante » economico (Applausi). Io già dissi che il giorno in cui saremo investiti direttamente da condizioni di pace, le esamineremo con gli Alleati, ma una tale proposta indiretta non ha meritato di essere presa in considerazione ».

Pichon continua: « O i negoziati russi riusciranno, e ciò significherà la capitolazione della Russia, oppure falliranno: nell'un caso o nell'altro per noi la guerra continuerà. La guerra è entrata nella fase più critica. Fino a nuovo ordine un alleato ci manca, un alleato che fu sul punto di giungere a risultati decisivi. Inconcistentemente e un successo per la Germania e per l'Austria-Ungheria avere libertà di movimenti sul nostro fronte; ma se un alleato ci manca, altri vengono a noi: gli Stati Uniti, con tutte le loro forze commerciali, industriali, economiche e militari. Gli alleati sono decisi a mettere in comune tutte le loro risorse, a dare ai loro eserciti il massimo di potenza. L'unità di azione è stata regolata dall'ultima conferenza. In Italia l'esercito italiano e gli eserciti alleati lottano per la salvezza comune. La loro intima unione si affermò e si affermerà anche sul fronte Macedone. La Germania si è assunta un compito impossibile: vincere il mondo, ma il mondo la vincerà ed i francesi avranno una parte considerevole nella vittoria. Come ha detto Roosevelt, la Francia avrà salvato l'anima del mondo. E' a questo scopo che lavoriamo sotto il vostro controllo e, anche occorrendo, con la vostra piena approvazione ». (Vivi applausi tranne che sui banchi dell'Estrema sinistra).

Le repliche e il voto.

Il deputato Moutet reclama ancora il diritto d'andare a Stoccolma, che afferma essere il solo mezzo di permettere alla Russia di resistere. Parlando dell'Italia, dice: « Non vi è dubbio che il movimento italiano fu profondamente popolare e nazionale, e di ciò saremo sempre riconoscenti all'Italia. Ma tra ciò che volle il popolo italiano e gli accordi segreti dal Governo l'allano fecio una distinzione. Dico al popolo italiano: Vi rendete conto di ciò che sarebbe la pace di domani se le rivendicazioni italiane sul Dodecanneso, sull'Albania e sulla Dalmazia fossero mantenute? (*Applausi all'Estrema sinistra*).

Pichon risponde: « Voi avete accennato, a questo proposito, al modo con cui gli accordi segreti sono stati sfruttati dalla stampa tedesca. Sapete che ciò fu per la Germania un completo insuccesso ed è inutile indugiare su ciò. Avete parlato dei nostri accordi con l'Italia. Vi rendete voi conto della gravità che potrebbe esservi nel mettervi in causa? E' un contratto in virtù del quale l'Italia è intervenuta nella nostra guerra (*Applausi*). E' un contratto che stringemmo con questo grande Paese, che è centrale in guerra per la sua passione, per il diritto e per supremi interessi che doveva difendere, poi completamente della sua unità. Mai vi furono accordi che più di questi siano stati accordi fra popoli (*applausi*); mai vi fu un'intesa più significativa, più aperta, più pubblica (*Applausi*).

Misiral, socialista, dichiara che l'intesa che loro nel rifiutare ai socialisti i passaporti per Stoccolma e termina chiedendo la revisione degli scopi di guerra dell'Intesa. Labrolle svolge un'interpellanza sulla situazione fatta dal crollo del fronte russo. Dipinge la vasta campagna di spionaggio e di propaganda che la Germania iniziò dopo le sue disfatte della Marna e dell'Yser, campagna che provocò anche l'intervento degli Stati Uniti. Illustra l'azione esercitata dalla Germania sulla grave situazione della Russia, e ritiene che la inopportuna situazione della Russia non deve turbare gli alleati.

Margain, radicale, svolge un'interpellanza sull'aiuto che il Governo può chiedere agli alleati allo scopo di indurre la Russia a ristabilire più completamente nel concerto dell'Intesa. L'oratore chiede che gli Stati Uniti ed il Giappone non lascino alla Germania di fornire alle popolazioni russe i prodotti delle fabbriche tedesche in cambio dei loro cereali.

Scilloi, socialista, senza fare particolareggiati sul passato, esorta Clemenceau a dimostrare ciò che scrisse sulla conferenza di Stoccolma. Poi il rifiutamento della Russia è grande, ma dice essere grande l'accordo fra il Governo ed il Parlamento per compiere l'opera necessaria. Ritiene che, pur mantenendo le relazioni con la Russia del sud, si deve pure continuare a lenersi in rapporto coi padroni di Pietrogrado. La Camera approva poi all'unanimità dei 351 votanti l'ordine del giorno Sinivan che dice: « La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e fiducia in esso, passa all'ordine del giorno ». Poscia la seduta è tolta. I 351 deputati che avevano votato in favore della priorità per l'ordine del giorno Longuet, comprendevano 87 socialisti unificati, 19 radicali socialisti, due repubblicani socialisti, due indipendenti.

Il Vaticano e Caillaux

Nuove smentite - Un documento apocrifo

Roma, 28, notte.

L'Osservatore Romano, organo ufficiale del Vaticano, prosegue la pubblicazione a smentita dei documenti riguardanti il Vaticano, prodotti nell'istruttoria contro Caillaux. Dopo i rapporti dell'ammiraglio Saint-Pair, dei quali già riproducemmo la smentita, oggi è la volta di quelli relativi alle deposizioni del cancelliere Lepoutre il quale avrebbe letto il processo verbale dove sarebbe stata registrata una conversazione scambiata tra Caillaux e due monsignori del Vaticano circa la possibilità della pace e la ripresa delle relazioni tra la Francia e la Santa Sede. Questo processo verbale — secondo le affermazioni del Lepoutre — sarebbe stato consegnato all'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, come è detto nella seconda lettera riportata tra i documenti segreti. Per andare fino al fondo dell'imbroglio la via più semplice era d'interrogare in proposito l'Ambasciata americana retta da quel perfetto gentiluomo che è S. E. il signor Page, e se il processo verbale esisteva pregare l'ambasciatore di pubblicarlo. Si sarebbe così veduto che le due firme sono apocrife. Questa era la via più semplice e questa è stata poi seguita. Infatti l'Ambasciata americana, interrogata in proposito sopra il testo della seconda lettera, ha dato la seguente testuale risposta: « E' la più grande menzogna possibile. Nessun documento di questa natura è mai venuto a conoscenza dell'ambasciatore e non è mai stato inviato a Washington. Tutta questa storia è un'invenzione da cima a fondo. E' impossibile che qualcuno dell'Ambasciata abbia potuto pretendere di essere in possesso di un simile documento ». D'altra parte Page ha dichiarato più d'una volta che Lepoutre è il più grande mentitore che egli abbia mai conosciuto. Nè occorre di linguaggio chiaro, ma uno più chiaro di questo non si poteva mai desiderare. Dopo ciò « nous pouvons tirer l'échelle », per usare una frase francese: ma non si può a meno di restar meravigliati come l'Ambasciata francese riferisca al suo Governo fatti tanto gravi quanto inverosimili relativi al Vaticano senza prima avere controllate le affermazioni dell'avventuriero, — conclude l'« Osservatore », — ed in particolare senza essa stessa aver interrogato l'Ambasciata degli Stati Uniti ».

Il problema agrario prospettato dal ministro Millani

Per intensificare la produzione

Roma, 28, mattino.

Il ministro di Agricoltura, on. Milani, richiesto da un redattore del *Messaggero* di voler parlare intorno agli sforzi che lo Stato, lavoratori e produttori fanno per assicurare il pane, ha detto: « Il Governo compirà uno il suo dovere, ed anche gli agricoltori devono compiere il loro producendo di più; ed i cittadini tutti devono compiere pure il proprio consumando di meno. Il Governo, aumentando il prezzo massimo di requisizione ha voluto dare un più equo margine alla produzione ed eccitare lo sprone di modo autunno e di inverno nel Mezzogiorno e del grano marzuolo nel resto d'Italia, e far sì che il granoturco copra a primavera una più larga superficie di terreno.

« Stiamo svolgendo nuove provvidenze per la cultura e per la più larga produzione interna delle patate, delle quali si sta studiando un tipo selezioni in ingente quantità dalla Francia, per far fronte al nostro fabbisogno normale di grano, ha continuato il ministro, bisognerebbe, oltre la produzione nazionale, importare circa 40.000.000 di quintali di grano e gli alleati stabilirono di assegnarne all'Italia 20.000.000. Anche se questa cifra potrà raggiungersi in marzo alle note difficoltà, necessita però sempre uno sforzo del nostro Paese per aumentare la produzione in modo da raggiungere i 40.000.000. Per ottenere questa maggiore produzione si sta organizzando la mobilitazione agraria, intesa dal ministro non come una distribuzione coatta della mano d'opera ma come un complesso di facilità dello Stato diretto a raggiungere in tempo di guerra o nell'immediato dopo guerra la maggiore produzione alimentare che abbisogna per la resistenza durante la guerra e per la sicurezza civile alla ripresa delle attività pacifiche.

« Senza dubbio la facoltà dello Stato di precettare mano d'opera per dati lavori agrari è elemento nuovo e grave nella nostra legislazione, ma esso è in corrispondenza con la necessità attuali del Paese. Mano d'opera civile e mano d'opera militare devono essere egualmente mobilitate quando occorre. Non l'una ad esclusione dell'altra. Per sopperire alla rarefazione della mano d'opera in campagna il ministro ha studiato anche un piano di organizzazione di motoaratura che dovrebbe portare in esercizio 300 trattori dei quali 200 nel Mezzogiorno e nelle Isole e 2000 nel resto d'Italia.

« Se verrà incoraggiata la costruzione nazionale di tali macchine, faremo il possibile, ha concluso il ministro, perchè, compatibilmente con le esigenze dell'esercito, il lavoro serva nel campo. Ma lo sforzo più grande dovrà compiersi nelle semine primaverili del l'anno venturo. Il Paese si avvia ad una trasformazione culturale, eccezionale, temporanea. Là dove non vi sono terre disponibili, come nel Mezzogiorno, la mobilitazione agraria, che è già stata studiata dalla Commissione tecnica di agricoltura e che lo attuerà, sarà il principale mezzo per l'auspicata trasformazione. Il diviamo dei produttori e degli agricoltori farà il resto. Questo il mio proposito ed il mio voto ».

Cronaca Cittadina

In ossequenza alle prescrizioni del Decreto Luogotenenziale questo numero è di due pagine soltanto, poichè durante il periodo delle sedute parlamentari la « Stampa » fu pubblicata sempre in quattro. Domani, domenica, il giornale uscirà nuovamente in 4 pagine.

Chiusura dei lavori al Consiglio Comunale

Il SINDACO, che presiede, apre la seduta alle ore 15,50. VICARI presenta ed illustra questo suo ordine del giorno firmato anche da Bonelli, Rey, Rubino, Chevalley, Battistini, Molinari e Curtana: « I sottoscritti consiglieri comunali propongono che, in deroga dell'ultimo alinea dell'art. 12, capo IV, del regolamento edilizio, possa venire rieletto, senza un anno di interruzione, membro della Commissione igienico-edilizia il venerato maestro conte Ingegnere Carlo Ceppi, che venne sorteggiato, in base al disposto del detto art. 12, nella seduta della Commissione stessa, in data 13 dicembre 1917 ».

Il SINDACO gli risponde che alla proposta è contrario in modo assoluto il regolamento. Assicura però che la Giunta troverà il modo di soddisfare al desiderio espresso nell'ordine del giorno presentato.

I consiglieri procedono quindi alla votazione per la rinnovazione delle Commissioni municipali e delle Amministrazioni in cui il Comune deve avere rappresentanti diretti.

Si inizia poscia la discussione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno. Fanno brevi osservazioni FINO e CORSI su una richiesta di parere chiesto al Consiglio comunale a proposito del concentramento nella Congregazione di carità Monasterolo (Savigliano) di un lascito Solero di Monasterolo; MUSSI sulla richiesta di proroga a tutto il 1925 del diritto di opzione per l'acquisto del terreno municipale adiacente al Palazzo del Telefoni, nell'ex-piazza Venezia; BORINI sugli studi che l'Amministrazione aveva promesso di fare per riforme negli organici municipali; A. F. BONA sulla inscrizione alla Cassa per le pensioni di talune categorie di salariati municipali; VICARI e BOSSO sull'aumento della portata della derivazione fra Salbertrand e Chiomonte dell'impianto idroelettrico municipale, e specialmente sulla necessità di continuare i lavori del nuovo canale. A tutti risponde brevemente il SINDACO.

Si arriva così alle proposte della Giunta per la modifica alle tariffe nel servizio serale e festivo sulle tramvie municipali e per l'abolizione della validità nei giorni festivi delle tessere di abbonamento, di libera circolazione e di servizio.

BORINI è contrario alla sospensione degli abbonamenti nei giorni festivi, perchè oramai i turni di riposo nell'industria non coincidono più con i giorni festivi. Vorrebbe poi una maggiore sorveglianza, perchè oggi sono troppi i passeggeri che, per la ressa, non pagano il biglietto della tramvia. A quest'ultima osservazione si associa MUSSI, il quale vorrebbe che il personale fosse interessato agli incassi, e che la vendita dei biglietti a due soldi nei giorni festivi cessasse non alle 13, ma alle 14. CASALINI propone che si limiti ancora più la lista dei biglietti di libera circolazione. L'assessore GOBBI spiega come il maggior introito che pure si verificò nel 1916-17 nelle tramvie municipali non basta a pareggiare le maggiori spese recate specialmente dalle indennità caro-viveri al personale e ai richiamati, e dalle spese enormemente aumentate per l'officina riparazioni. Dà quindi ragione dei provvedimenti adottati, accennando anche alla possibilità che l'Azienda tranviaria debba ridurre ancora il servizio.

Approvate le proposte della Giunta, il Consiglio dovrebbe passare in seduta segreta per deliberazioni riguardanti varie categorie di personale municipale; ma, fra la più intensa attenzione del Consiglio e del pubblico, il SINDACO pronuncia queste parole:

**Discorso augur

Dichiarazione dei socialisti.

Chiede quindi la parola, e, tra la più viva curiosità del pubblico e del Consiglio, parla l'on. CASALINI: « In questo momento — egli dice — lo penso che assai più forzatamente si sarebbe provveduto agli interessi del paese, se ogni consigliere si fosse associato unicamente alle parole del nostro sindaco, il quale nulla ha detto che possa dividere gli animi nostri in questi ora veramente grave e solenne che viviamo. Le parole del sindaco polevano da noi essere accolte ed approvate, perchè esse rappresentano quello che anche noi sentimmo sentiamo invece è stato pronunciato qui una parola che inevitabilmente ci divide. Il consigliere Talberti, per un sentimento che io apprezzo in lui, ha detto una parola che è più che un appello, egli ha voluto pronunciare un giudizio davanti a persone che ora debbono rimanere mute

Noi, ripeto, ci associamo alla parola del sindaco, convinti che i nostri sociali si sono mostrati degni del più alto elogio, del più grande affetto, delle più calorose manifestazioni da parte del paese intero. Noi però ci asterremo nella votazione dell'ordine del giorno ».

Il SINDACO: — Chi approva l'ordine del giorno è invitato ad alzare la mano. Tutta la Giunta, i consiglieri della maggioranza e Bacigalupo si alzano in piedi.

Il sindaco: — Chi non approva è pregato di alzare la mano.

Non una mano si alza per disapprovare.

CASALINI: — Sia consentito in verbale che noi ci siamo astenuti dalla votazione.

Nomina delle Commissioni.

Il Consiglio si raduna quindi in seduta segreta. Quando si riprende la seduta pubblica il sindaco annuncia che le votazioni fatte in principio di seduta hanno dato i seguenti risultati:

Revisori dei conti del Comune per l'esercizio 1918: eletti: Sacerdote cav. Leone, Ruffini nob. prof. comm. Francesco, Lanza prof. comm. Domenico, Corsi marchese prof. comm. Alessandro, Garlaschi avv. cav. Giorgio. — Revisori dei conti delle Aziende municipali elettrica e tramvie: Pico cav. avv. Saverio, Geisser avv. comm. Alberto, Rey cav. Giovanni, Tivoni comm. Paolo, Bianchini cav. Riccardo. — Commissione per la decisione sui ricorsi in prima grado contro la iscrizione nelle matricole delle tasse e sovraimposte: Barberis avv. Carlo, Cesone ing. Umberto, Lacaire comm. Paolo, Ratti cav. Carlo, Fiorio cav. uff. Cesare, Marzandino cav. Giovanni, Fenoglio comm. Giuseppe Luigi, Zini prof. Ettore. — Commissione igienico-edilizia: Bertea ing. cav. Cesare, Molino ing. cav. Eugenio. — Commissione per la ferrovia per il 1918: Bocca avv. comm. Ferdinando, Beneito Mario, Corsi march. prof. comm. Alessandro, Danco avv. comm. Edoardo, Durando Emilio, Forneris ing. comm. Cesare, Gribaudi prof. cav. Pietro, Musso cav. Egidio, Pastore Ottavio, Peyrot ing. comm. Prospero, Rossi conte sen. Teofilo, Visconti ing. comm. Mario. — Istituto musicale: Cantù dott. cav. Adolfo, Gromis di Trana conte avv. Carlo, Olivieri di Vernier conte Carlo, Staiacalia avv. Melchiorre, Zini prof. Ettore. — Istituto professionale operaio: Bertero Oreste, Ray avv. uff. Guido, Thorel ing. Ettore. — Comitato esecutivo pel premio « Servais »: Peoderi cav. comm. Giuseppe, Gili-Lerra avv. cav. Pietro, Salomone ing. comm. Alessandro. — Commissione per la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo all'istruzione elementare (Ufficio censitario): Abbati avv. cav. uff. Luigi, Assessore municipale Perrone Ernesto, (assessi municipali) Renato Lupo Rosa, (padre di famiglia) Bolla avv. cav. Valentino, (id.) Golzio avv. Emanuele. — Consiglio di disciplina per gli impiegati: Consiglio comm. avv. Leopoldo, Zini prof. Ettore. — Comitato direttivo del Museo civico d'arte antica: Baudi di Vesme sen. Alessandro, Cherubini Nicomede, Giovanni, Comitato direttivo del Museo civico, Galleria di arte moderna: Grosso prof. comm. Giacomo, Contratti prof. Luigi. — Comitato provinciale di vigilanza per gli scioperi dei maestri elementari: Vigo rag. Lorenzo. — Congregazione di Carità: Alberti avv. cav. Maggiorino, Bianchetti Enrico, Cravin comm. Alberto. — Consiglio d'amministrazione della Opera Pia di S. Paolo: Balsamo-Crivelli prof. Gustavo, Gianotti barone avv. Romano, Torasso ing. Andrea. — Consiglio della Casa di Ricovero: Bocca avv. comm. Pierfranco. — Consiglio d'amministrazione dell'ospedale di San Giovanni: Bozzi dott. comm. Tullio, Norsa degli Archibi. — Direzione della Maternità: Ricci dei Ferres cav. avv. Carlo. — Direzione dell'Ospizio generale di carità: Farrio prof. comm. Luigi. — Consiglio direttivo dell'Istituto Principi di Piemonte: Ing. cav. Raffaele. — Consiglio amministrativo del Politecnico generale: Rocca dott. Enrico. — Consiglio di direzione dell'Opera Pia Gajac: Calvello cav. Vincenzo, Rossetti Pietro. — Consiglio direttivo dell'Istituto Bonafous: Allemandi avv. Ettore, Rey cav. Giovanni, Rizzetti cav. avv. Enrico. — Consiglio della Casa Benefica: Bon ing. cav. Giuseppe. — Consiglio del Patronato Cesare Lambroso: Cagno avv. Giovanni Battista. — Consiglio del Ginnasio ricreativo Gonero: Chevallay avv. Giuseppe, Ricci dei Ferres cav. avv. Carlo, Torre cav. uff. Mole Giuseppe. — Patronato scolastico: Badini Confalonieri avv. cav. Alberto. — Quinte dirne e marito per fanciulli poveri: Gandia Barone Carlo Ginevrio. — Giunta provinciale per le scuole medie: Castello comm. Leopoldo. — Scuola professionale per gli orefici: Rogero Mario. — Circolo filatelico: Pomba ing. comm. Giuseppe Luigi. — Scuola diurna di chimica industriale e della scuola serale di chimica « Cavour »: Sanlapparelli dott. cav. Emilio, Sclopis ing. Giuseppe. — Commissione di vigilanza della Cattedra ambulante ed Ufficio tecnico di agricoltura per la provincia di Torino: Vigliano cav. prof. Piero. — Stazione sperimentale per la lotta contro le malattie infettive del bestiame: Tabacchi cav. Luigi. — Comitato locale per l'emigrazione: Navone cav. Giuseppe. — Istituto Margherita di Savoia (anno scolastico 1917-1918): Conti di Chiusone conte Luigi, Lanza prof. comm. Domenico. — Scuola-laboratorio Maria Letizia (anno scolastico 1917-1918): Revelli-Beaumont scolastici; Gribaudi prof. cav. Pietro, Rocco Giuseppe, Serralunga Adelaide Cerruti prof. comm. Giorgio. — Deputati di vigilanza per le scuole elementari (anno scolastico 1917-1918): Scuole Roberto d'Angiò (succursale Borgo Rubiana), Gribaudi cav. Cesare; Scuola Torquato Tasso: Chiesa avv. conte Luigi; Scuola Rastellanco avv. Paolo.

I turni di sospensione del lavoro
negli stabilimenti industriali

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte comunica: « In conformità alla sommaria notizia recentemente pubblicata sui giornali circa la sospensione a giornate intere del lavoro presso i varii stabilimenti industriali, al fine di utilizzare, nel miglior modo e coi minimi sacrifizii, la disponibilità di energia elettrica, diminuita in via di diminuzione pel disordine della vecchia mina, nei mesi scorsi e minuito il 1. e continuerà l'attuazione dei relativi provvedimenti. Con preferenza alle industrie più strettamente interessanti la produzione bellica, giorni di sospensione saranno, a seconda delle industrie, da due a quattro per settimana. Evidentemente i giorni domenicali si sono dovuti sempre considerare come ora, lavorativi per buona parte degli stabilimenti, poichè il gruppo che nel primo lavoro la domenica dalla metà di novembre in qua, mentre prima in pochi casi domenicale. Nel gruppo di stabilimenti che nel nuovo turno lavorano la domenica sono compresi tutti quasi i più importanti, come le Officine Fiat, Brandt e Sezione automobili, che già lavorò di domenica, Ansaldi e Savigliano, ed il Cantiere navale di Riva, che le stesse proporzioni, come le altre precedentemente interessate, ne derivano pieno conto delle attuali necessità industriali della difesa, ed essendo, saranno per altro sempre adottati tutti i provvedimenti atti a diminuire le conseguenze dannose che ne possono derivare alla produzione, dando così nuova ed evidentissima prova di solidarietà operaistica e di coscienza disciplina civile e professionale ».

Le coperte per i combattenti

Il Comitato regionale della Croce Rossa, comunicando al pubblico scopo di fornire i nostri bravi soldati in linea, il più efficacemente possibile, di coperte per ripararli contro il rigore del freddo, fa noto che dal 26 corrente invio di un vagone completo contenente numero 2300 coperte, a Verona, Mantova, avanzato vestiario e equipaggiamento, interpretando così la volontà dei generosi donatori ed incoraggiando altri a seguire il nobilissimo esempio. All'ufficio sono, inoltre, pervenute altre numerose offerte in denaro, delle quali, anche le minime, furono prontamente impiegate nell'acquisto di coperte, la somma di lire 10.250.

Le automobili pubbliche cessano il servizio

L'Unione automobilistica pubblici noleggi comunica che, mentre il Sindacato ne fu aderito alla proroga della tregua sino al 31 dicembre, il Ministero della Guerra e Munizioni avendo richiesto il rifornimento di benzina, così si vedrà costretta a sospendere il servizio fino a nuovo avviso.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Domani, 30 corrente, alle 14, adunata alla Palestra degli esploratori e novizi, in grande da campagna (con zaino, mantellina, bisaccia e cordicella).

I cambi per i soldati alleati

Oggi, sabato, i cambi dei biglietti francesi inglesi e americani, alle truppe alleate di passaggio, vengono effettuati presso i noti Istituti rispettivamente al corso di 145,85, 89,50 e 5,15

Deplorevole caso

E' con un senso di profonda pena che scriviamo queste righe e vogliamo augurarci sinceramente di non essere costretti a tornare sull'increscioso argomento. Un gruppo numeroso di profughi, uomini e donne, è venuto nei nostri uffici a presentare una protesta contro il modo col quale, all'ufficio di via Bertola, 45, vengono distribuiti, anzi « non » distribuiti i sussidi. Vi sono famiglie in condizioni d'indicibile disagio, per le quali il sussidio rappresenta, se non l'unica, la maggiore risorsa di vita; ebbene tutta questa gente dopo ore ed ore di attesa al freddo si sente rispondere all'ultimo momento — e non sempre in modo cortese — che non c'è nulla da distribuire e che bisogna tornare un'altra volta. Il caso è deplorevole si è rinnovato ieri, dopo una lunga sosta, alla porta dell'ufficio « durante la quale, nella persuasione di far opera gradita alla Commissione, alcuni profughi si erano anche adoperati volonterosamente a scaricare legna! Richiamiamo su questi dolorosi episodi l'attenzione dell'Autorità municipale, perchè si provveda energicamente una buona volta. Già troppe sofferenze morali sopportano i profughi perchè si debbano ancora aggiungere ad esse altre angosce!

Abbiamo fondato motivo di credere che anche nella distribuzione di questi sussidi, i quali in tanto possono essere benefici in quanto sono prontamente distribuiti, si faccia purtroppo della burocrazia, della burocrazia consuetudinaria. Il caso invece è eccezionale ed eccezionali devono essere i metodi. Il denaro non manca, perchè fu largamente sovvenuto dalla cittadinanza. Si eseguiti, adunque, e si adoperi un metodo che alle maggiori garanzie di esattezza e di giustizia congiunga i vantaggi della necessaria rapidità.

All'Ospedale

Fu ricoverata all'ospedale l'operaia Armanda Prassolo, da Bussoleno, addetta al cotonificio Abegg, per stritolamento della mano sinistra. Venne amputata dai dottori Mandosso e Cirio e giudicata guaribile in giorni cento.

— Fu investito dal tram dell'Azienda municipale N. 87, linea 8, in piazza Palazzo di Città il fascinino Demaria Giovanni, d'anni 59, abitante in via Alfieri, 12. Il povero vecchio contro il particolare Sclopis, riportava la frattura di un arto inferiore con commozione viscerale. Fu ricoverato all'Ospedale San Giovanni in pericolo di vita.

— Sul lavoro, colpito da una sbarra di ferro, riportava la frattura complicata dell'omero l'operaio della Fiat Cantieri Giuseppe, di anni 60, abitante in via Cagnola. Fu visitato dal dottor Abutarago e giudicato guaribile in giorni 40.

Seguendo la Cronaca

Le spedizioni ai militari

in Zona di Guerra, sono da ieri, 28, nuovamente permesse. La Ditta O. Rodi e Figli, Piazza S. Carlo, avvisa che, stante tale concessione, si incaricherà nuovamente della diretta spedizione ai militari, dando così al pubblico torinese il modo di poter sollecitamente, e senza preoccupazioni, spedire indumenti di lana ai nostri valorosi soldati. La Ditta ricorda che su delle spedizioni viene pure concesso il solito sconto militare del 10 %. A tutte le persone poi, che faranno acquisti superiori alle L. 25, sarà dato in dono un biglietto della Grande Lotteria della Stampa.

I pacchi postali per militari

Avverte che è stato riattivato il servizio dei Pacchi Militari in zona di guerra: e si ricorda che i più convenienti articoli di lanerie, maglierie, calze, passamontagna, ecc., sono in vendita presso la Ditta *Garda e Bonnous 13, Piazza Castello*, la quale si incarica dell'imballo e spedizione *gratis* per pacchi di Kg. 1500.

Un appello alla concordia

quando il sistema nervoso è agitato, scosso e denutrito, è fatica vana. Solo dopo una cura razionale di *Eraclena*, che è l'alimento dei nervi, si ridona all'organismo esaurito per qualsiasi causa, l'equilibrio, l'elasticità di memoria, forza di volontà, il coraggio e la forza. Trovasi presso le buone farmacie.

I Divertimenti

"Malia,, con Francesca Bertini

E la nuova grande interpretazione di questa celebre artista, in una splendida film edita dalla *Cesnar* di Roma con grande lusso di « esterni » di « interni » di *toilettes*, ecc., ecc. E' uno di quei lavori che, con parola non molto elegante, ma corrente, vengono definiti « sensazionali ». E la Bertini si presenterà in un nuovo tipo di donna, che si sarà incaricata dell'avventuriera del *Processo Clemenceau* e dalla tragica pazza di *Piccola fonte*. Agisce con lei

Un autentico giapponese: "Osaka,,

che ha una parte dominante nel dramma. Perchè Liliana Sant'Elmo, donna onesta e sposa modello, giunge fino al delitto? La situazione impressionante si prepara straverso un rapido svolgersi di scene, nelle quali, alla bellezza dell'azione si accompagna la magnificenza dei paesaggi e il lusso degli ambienti. Lunedì, 31, in *première*.

Oggi il *Cinema Ambrosio* è a disposizione di uno spettacolo organizzato dall'Istituto Bonafous per i contadini mutilati. Domani ultime definitive di *Battaglie della vita*, e di *Cirasino e la comare*, proiezionista *Camillo Do Riso*, comicissimo e irresistibile.

" INTOLERANCE "

è in preparazione per un prossimo avvenire.

Una ressa spaventevole
al *Cinema-Teatro Vittoria*

Causa la folla enorme che ieri si pigiava agli ingressi di questo locale, e per trenarla, i prezzi da oggi sono così fissati: Poltrone Galleria L. 3,00; Primi posti L. 2,00; Secondi posti L. 1,00. Il successo della film *La spirale della morte*, è qualche cosa di fantastico, di incredibile. Bisogna risalire ai tempi del famoso *Circo della morte*. E questa film della *Casa Ambrosio* (Serie d'oro) ha in più il vantaggio che alle scene di terrore e di angoscia fa seguire delle persone troppo impressionabili saranno bene a restare a casa! Amenissime scene comicissime, di buon gusto e di piena riuscita. Una film così completa in tutti i suoi elementi non è cosa solita, e questa *Spirale della morte* continuerà un bel pezzo a richiamare folla, folla, e a divertirla senza risparmio.

Teodoro in viaggio!... Filomena al ballo!...

Ecco i titoli della *straordinaria americanata comica*, che si proietterà al *Cinema Italia*

DA LUNEDI' 31

Il non plus ultra dell'ilarità — del grottesco — dell'inverosimile — unitamente ad una comica perfetta — ad una verve che non si può immaginare, che non si può concepire..... se non si vede. E' il caso quindi di esumare l'antico proverbio: « *Vedere per credere!* ». Oggi e domani ultimi due giorni di « *Fronte della vita* », interpretazione ammirabilissima dell'attrice *Italia Manzini*.

CINEMA ROYAL

Oggi e domani ultime repliche definitive di *Zeus*, forte dramma tratto dal romanzo: *L'arma che uccide e risana*. Lunedì, 31:

"CACCIA AL LUPO,, di Giovanni Verga

Grammaticalissimo lavoro edito dalla *Silentium Film* e del quale il pubblico esulera, oltre a sure soggetto, la bellissima messa in scena e artistica interpretazione.

DIANA KARENNE

è lo che non allora nel nostro grande lavoro « Gioia di donna, della Leoncini.

La " BERTINI ,, allo " SPLENDOR ,,

Oggi e domani, ultime repliche di « *Il Processo Clemenceau* » (Seconda fase: « *Le donne* »), di A. Dumas figlio. Recomandatissima interpretazione di Francesca Bertini.

Nota Ippicola.

Lega Italiana Miglioramento - Circolo Torinese. — La Direzione generale delle Scuole festive della Lega comunica che in seguito ad ordine del signor Prefetto della provincia, le Scuole, tutte senza eccezione, resteranno chiuse fino a tutto il giorno 30 gennaio 1918. Si raccomanda alle madri di non mandare alle scuole delle lezioni, perchè, data il mancato servizio di sorveglianza dell'istituto, il tempo passato in istrada sarebbe completamente per quello passato in istrada.

— La Confederazione degli esercenti ricorda ai soci che col 31 dicembre scade il termine utile alla rinnovazione e al pagamento della tassa annuale sulla vendita e sull'esercizio.

Preghiamo

i nostri abbonati di non attendere il 31 Dicembre per rinnovare l'associazione. Chi rinnova subito l'abbonamento, inviando la fascetta-indirizzo con cui riceve attualmente il giornale, è sicuro di riceverlo al 1° Gennaio col nuovo indirizzo già stampato, eliminando così cause di disguidi e dispersioni.

Prezzi d'abbonamento

LA STAMPA

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 28,50	14,50	7,50
Estero	Fr. 47,50	24,—	12,50

"La Stampa,, e "L'Illustrazione della guerra,,

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 33,50	17,—	9,—
Estero	Fr. 55,50	28,50	15,—

La Lotteria della Stampa

Continua la ricerca dei biglietti per concorrere ai ricchi e numerosissimi premi e la Confederazione esercenti ne ha assunta essa pure la distribuzione. I suoi soci, anzi, potranno ritirare i biglietti alla sede di via Maria Vittoria, 27. Ecco intanto un altro elenco di doni presi a fascio:

Bisca statua di guerriero romano in bronzo di E. Picault, offerta dal tenente colonnello comm. Giuseppe Bozzolo e signora.

Una lampada antica a petrolio, offerta dal signor Luigi Binelli.

Coppa portacarte con piedestallo in bronzo e ceramica, offerta dal signor Giovanni Lanza.

Un pendolo a muro, offerto dai coniugi Previgliano.

Due quadretti ad olio, offerti dal signor Vittorio Arneri, Carignano (Piemonte).

Chiacchiera in cristallo e metallo argentato, offerta dai signori Arrigo e Vittorina Degasperi.

Salamino, statua in bronzo dello scultore G. Carrera, offerta dal cav. G. B. Carrera.

Servizio da caffè in porcellana a fiori con vassoio, offerto dal signor Germano Scavedi e famiglia.

Una bocca in cristallo per ghiaccio, offerta dal signor Francesco Salvati.

Un pendolo a muro, offerto dal signor Ettore Vitali, apparecchi fotografici.

Somma di lire 50, offerta dalla Casa E. Frette e C.

Buono per un abito marinaio per ragazzo di anni 10, offerto dalla Ditta Barabino.

Copia del quadro di Rubens, esistente nella Pinacoteca del Louvre a Parigi, Sarah cambiata in statua di sale uscendo da Sodoma, offerta dal conte Alfonso Balbo Bertone.

Un calamaio in legno scolturato, offerto dalla famiglia L. P.

Quattro cornicine in legno scolturato, offerto dal signor Giacomo Cofenglia.

Cinque ricami per cuscini da salotto, offerti dalla contessa Lusenzo di Borgo Canevaro.

Elegante vase portatiori in cristallo dipinto, offerto dalla signora Annetta Ferrero-Gola vedova Grosso.

Grande ed artistica tampada in porcellana con elegantissimo abat-jour, offerta dalla signora Maria Germano vedova Gervais.

Somma di lire 500, offerta dall'Unione Militare.

Due bellissime piante verdi ornamentali in vasi, offerte dal comm. Alfonso Camisso.

Una stufa a gas, offerta dalla famiglia Chiaventone.

Tagliacarte in avorio, con astuccio, offerto dalla Profumeria G. Gallo.

Cuscino « Trieste » scaldaranciolo d'alco, **Antigelo « Vix »** scaldamani giapponese e **Bocciolo « Piros »**, offerti dalla Ditta Paschetta.

Somma di L. 50, offerta da G. B. Bevilacqua e C.

« Marina », quadro ad olio, offerto dal generale Carlo Scanzola.

Per le licenze dei pubblici esercizi

Il Municipio comunica che per ottenere la rinnovazione della licenza per l'anno 1918, gli esercenti devono nella prima metà del mese di gennaio 1918 pagare presso la civica Tesoreria la tassa di rinnovazione, al quale effetto è necessario esibire al Tesoriere anche la licenza d'esercizio (bollettone). Per tale vidimazione delle licenze, gli esercenti pagheranno la tassa in misura uguale al un quinto di quella stabilita al numero 31 della tabella annessa alla legge 13 settembre 1874, n. 2081, (serie 3,a) ampliata in ragione di un decimo come in passato. Gli esercenti devono poi presentare la ricevuta d'eseguito pagamento, la licenza predetta ed una marca da bollo da L. 1 alle rispettive Sezioni di Pubblica Sicurezza della Città, al fine di ottenere dalla R. Questura il visto di rinnovazione per l'anno 1918. Si avverte infine che tutti coloro che affittano camere ammobiliate sono tenuti, in base all'art. 93 della Legge di pubblica sicurezza, modificato dalla legge 8 luglio 1907, n. 260, a presentare le relative dichiarazioni alle Sezioni di Pubblica Sicurezza per conseguire dalla R. Questura l'annuale vidimazione. Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

Le lettere del pubblico

Un cittadino ci scrive lamentando che in parecchi Circoli di ritrovo vi sia ancora la brutalissima consuetudine di lasciar bollare. L'Autorità di pubblica sicurezza farà bene se invigilerà, come le possibile, a che l'inconveniente — tanto indecoroso nei tempi che traversiamo — non si ripeta.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA — Ore 20,15: « La forza del destino », opera di G. Verdi.

CARIGNANO (Ultima Tina fu Lorenzo) — Ore 20,15: « Resa a discrezione », commedia in 3 atti, di G. Giacosa.

ALFIERI (Ultima d'operetta Città di Milano) — Ore 20,15: « La Vergine dell'Angelo », operetta in tre atti, di Costantino Lombardo.

ROSSINI — Recita di beneficenza — Ore 20,45: « I compari di richiamo, dramma di G. Serbelli. « Un bel original ».

SCRIBE (Ultima Gemelli-Castelgrillo) — Ore 20,15: « Turin 'e lieri » - Rivista.

GIANDUJA (Marionette) — Ore 20,30: « Turin grisvrè », bizzarrie d'attualità.

ROMANO (Prop. C. Amore - Telef. 14-23) — Ore 20,30: Varietà — Prezzi: Matinée ore 15,30.

MATTEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.

TEATRO REGIA (Comp. Operette Luigi Galli) — Ore 20 **MEDIANA** — Ore 15: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — Miss Little Baby, con F. Bertini

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Esposizione d'arte della Società d'Incoraggiamento alle Belle Arti e della Società Promotrice di Belle Arti. Aperta dalle ore 10 alle 18.

PALAZZO REALE: Esposizione dei regali della Lotteria dell'Associazione della Stampa — aperta dalle ore 10 alle 17.

Stato Civile di Torino

29 dicembre 1917.

NASCITE: Il cioè maschi 7, femmine 4.

MORTI: Scipla Anna ved. Cornio, d'anni 88, di Macello, casalinga, via Martinetto, 4.

Bianco Lucia, d'anni 81.

Fontana Girolamo di Giovanni, d'anni 30, di Pinerolo Pia, pensionato.

Reverdino Francesco fu Luigi, d'anni 56, di Torino, dichiaratore, corso Regina Margherita, 160.

Scaglia Angela fu Vittorio, d'anni 36, di Torino, casalinga, via Andrea Doria, 6.

Cellaro Maddalena ved. Borgna, d'anni 63, di Gassino, casalinga.

Matis Maria ved. Rabbi, d'anni 82, di Torino, trippaia.

Campora Giuseppe fu Francesco, d'anni 75, di Bielle, muratore.

Ricciardi Francesco fu Andrea, d'anni 36, di Paternò, domestico.

Parrelo Domenico fu Antonio, d'anni 70, di Pavia, venditore ambulante.

Pento Giuseppe fu Amedeo, d'anni 70, di Villarregia, falegname.

Lodise Teresa ved. Brandolin, d'anni 69, di Podogora, casalinga.

Vignolo Maria ved. Arnaud, d'anni 74, di Alba, casalinga, via Giulio 2.

Bessero Pietro fu Angelo, d'anni 45, di Torino, rassettatore corso Francia, 53.

Alberti Giuseppe fu Gaetano, d'anni 67, di Trofarello, falegname.

Polari Benedetto fu Annegio, d'anni 58, di Faggia, agente di polizia.

Noè Luigi fu Giovanni d'anni 72, di Chivasso, portinaio, via Garibaldi, 45.

Actis-Goretta Antonio fu Giuseppe, d'anni 87, di Carbonero mancante.

Gallino Domenico di Carlo, d'anni 20, di Alba, calzolaio.

Bertolotti Sandra fu Giuseppe, d'anni 58, di Mattie (Abissinia).

Più 6 bimbi d'anni zero.

Totale 30, di cui 8 a domicilio, 8 negli ospedali, istituti, ecc., 14 non residenti in questo Comune e 4 che fuggirono a Roma, dove si ricoda.

ULTIME NOTIZIE

Natale tedesco
Interviste, voti, messaggi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

Le feste natalizie sono state celebrate a Berlino molto modestamente. Nel corso della settimana era caduta la neve e poichè imbiancavano gli spazzi, il Comando Supremo invitò i cittadini a fare la pulizia della città, approfittando della giornata festiva, e l'ordine fu eseguito. Le vie e le piazze di Berlino erano piene di berlinesi con la scopa in mano intenti a spazzare le strade. Nel pomeriggio, nelle vie e ne ristoranti, vi fu un po' d'animazione. Gli alleati, naturalmente, per altro, che sono una tradizione tedesca, per ordine superiore, quest'anno erano scomparsi per ragioni di economia. La Corte passò la festa a Potsdam, dove era arrivato anche l'Imperatore, ma il pensiero di tutta la Germania nel giorno di Natale era — attestano i giornali — civolto a Brest Litowski i giornali ascrivono con edizioni più o meno ricche di inchieste. Nel « Leipzi Anzeiger » il segretario agli esteri, Kuhlmann, inviato nel giornale a dire il suo pensiero sulla situazione, ha scritto: « Mi riforna all'orecchio una frase che, detta da un tedesco, dovrebbe riempire la divisa di tutti i tedeschi in quest'ora grave: « Io non vado alla ricerca della mia fortuna e della mia salvezza, ma di quella di tutta la Germania ». Un poeta molto noto, Adolfo Herzog, invita il popolo ad essere superbo, poichè nel libro dei libri, la Bibbia, si legge: « Coloro che rimangono orgogliosi nel deserto e che tengono fermo durante anni avranno in regalo da Dio la terra di Canaam ». Il principe Leopoldo di Baviera, comandante supremo degli eserciti orientali, ha telegrafato: « Il Natale di quest'anno non di porta amora in pace, ma già l'orizzonte albeggia. La parola d'ordine deve essere ancora, resistere ».

Il « Berliner Tageblatt » ha poi fatto una inchiesta sull'Europa futura e sulla possibilità di una pace mondiale. Gli interrogati, tra i quali vi è uno svizzero sono molto ottimisti sulla sorte futura della Società delle nazioni. Tra queste manifestazioni notabili, e particolarmente interessante un'intervista col cav. Ginnio Caemmerich pubblicata dal « Berliner Tageblatt », per elogiare vivamente il discorso pronunziato dal principe Massimiliano del Baden, sulla forza del diritto. Il cardinale parlò anche dell'atteggiamento del Papa, elogiandolo. Il recente discorso del principe Massimiliano del Baden ha poi provocato la sospensione della « Deutsche Tages Zeitung », il giornale pangermanista avverso infatti pubblicava questo commento al discorso: « Via con questa coscienza mondiale, via con questo spirito di affratellamento dei popoli. La coscienza della potenza tedesca è solo la nostra guida. La nostra guerra d'ordine deve essere niente'altro che la forza tedesca. Questo è il retaggio che a caro'assi immmeggianti ci è stato lasciato dai nostri eroi morti in battaglia. Coloro che peccano contro questo retaggio siano colpiti dalla maledizione delle tombe dei nostri eroi e dal cielo da Dio ». Il giornale è stato sospeso per due giorni. Una ragione di questa misura furono anche gli attacchi pangermanisti lanciati contro i polacchi, che vogliono intervenire nelle trattative di pace di Brest-Litowski.

La riforma elettorale in Ungheria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte

Il progetto di riforma elettorale presentato dal Governo ungherese desta una viva agitazione nel partito di Tisza. La « Zeit » reca da Budapest che il Governo di Wekerle, nonostante l'opposizione dell'ex-primo ministro indeciso, per poter salvare almeno nelle linee generali il progetto, di fare ampie concessioni al partito di Tisza sul progetto elettorale. Così si abolirà il paragrafo che riguarda il voto alle donne e si stabiliranno una o restrizioni, ciò che ha particolare importanza nei riguardi del diritto delle nazionalità non ungheresi. Il progetto sarà quindi una parodia di riforma democratica e soprattutto non soddisferà i giusti desideri delle varie nazionalità.

Conflitto a Kharbin
tra massimalisti e truppe cinesi

New York, 28

Si ha da Tokio, da fonte autorizzata, che un conflitto è avvenuto la mattina del 26 a Kharbin tra i massimalisti e le truppe cinesi. I massimalisti sono stati disarmati.

La propaganda pangermanista in Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

I tedeschi, e soprattutto i pangermanisti in Austria stanno impadronendosi della stampa austriaca per vincolare sempre più l'opinione pubblica alla Monarchia danubiana. Un consorzio tedesco ha ora acquistato la *Zeit*, un giornale alla vigilia del fallimento, e lo ha pagato cinque milioni di corone. Anche il *Bohemia* di Praga passa nelle mani di una lega di pangermanisti ed è stato pagato un milione e duecentomila corone.

Il Senato in Comitato segreto

Roma, 28, notte.

Oggi alle ore 15 sono cominciate le sedute segrete del Senato, presenti intorno a 300 senatori. Presiede Manfredi. I ministri sono tutti al banco del Governo. Perdura la malattia dell'on. Tittoni: trattasi di un attacco di influenza e con questi tempi rigidi i medici gli hanno consigliato di tenersi ben cautelato per parecchi giorni. E' quasi certo quindi che Tittoni non parteciperà al Comitato segreto.

L'impiego dei detenuti
nei lavori interessanti l'economia nazionale

Roma, 28, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale, col quale « i condannati alla pena della reclusione o alla detenzione possono essere assegnati temporaneamente fuori delle sedi degli stabilimenti carcerari, o anche all'esterno, a lavori pubblici o privati interessanti la difesa e l'economia nazionale, e l'agricoltura, sotto la vigilanza della pubblica amministrazione. Si richiede però la domanda del condannato, che esso sia maggiore degli anni 60, ovvero si tratti di un condannato a oltre un anno di pena ».

Perquisizioni della Polizia
nella Camera del Lavoro di Roma

Roma, 28, notte.

In correlazione con recenti accese polemiche dalla tribuna parlamentare, l'autorità di P. S. ha proceduto ad una minuziosa perquisizione nei locali della Camera del lavoro che ha la propria sede in via Mazzanta dei Monti. La Camera del lavoro, che è stata oggetto di indagini della Polizia, sorse in seguito alla scissione di numerosi soci della vecchia Camera del lavoro di via della Croce Bianca, in seno alla quale si era venuto formando allo scoppio della guerra una corrente che non seguiva le direttive della direzione del partito socialista ufficiale, ai ignora l'esito delle ricerche.

Le ragioni del suicidio
d'un brigadiere postale torinese

Roma, 28, notte.

La Questura di Torino ha telegraficamente comunicato a quella di Roma le informazioni richieste sul conto del brigadiere postale torinese Guglielmo Bordano, suicidatosi il giorno di Natale a Roma. Il Bordano addetto all'Ambulante postale Torino-Roma era ritenuto responsabile di ripetuti furti di campioni a danno dell'Amministrazione delle poste. L'ispettore distrettuale aveva fatto eseguire una perquisizione nel domicilio del brigadiere in piazza Vittorio Emanuele. La perquisizione che aveva determinato il sequestro di quattro pacchetti di tabacco turco e di una scatola vuota per sigarette inglesi, oggetti sottratti, pare, sull'ambulante Torino-Roma. Dopo la perquisizione il Bordano, impressionatissimo, è

Strascichi polemici
sul Convegno cattolico di Udine

Roma, 28, notte.

Continuano le polemiche circa il convegno cattolico di Udine, di cui parlò l'on. Nicolini alla Camera dei deputati. L'on. Ciriani pubblica una lettera così concepita: « Non mi spetta di dover replicare alla lettera del conte Dalla Torre in attesa che egli si decida ad uscire da quella strana difesa che di se medesima ha fatto finvecando l'assurdo e l'inverosimile. Ad ogni modo, rilevo che il presidente dell'Unione popolare cattolica protende di non aver demeritato per l'opera sua in nessuno di parte e ammette di avere esercitato cattolici a seguire le direttive del Papa. Ora, io ritengo che, nel momento attuale, non si possa e non si debba agire che come italiani e che sia vietato operare come uomini di parte. La guerra non può più considerarsi sinulle liberia, che riuscirebbe pericolosa alle alte finalità per le quali si combatte. E tanto meno lo penso che possa esser lecito fare propaganda per persuadere i cattolici italiani a far proprie quelle direttive che il Papa come autorità religiosa universale ha creduto, e crede di seguire di fronte alla guerra. Gli italiani cattolici non sono, — continua l'on. Ciriani, — non possono rimanere neutrali, nè sono permesso tenuti a seguire la Santa Sede dichiaratasi neutrale. I cattolici, come italiani anche se clericali, niente organizzati, debbono, a mio avviso, agire da italiani; alle direttive del Pontefice debbono uniformarsi soltanto in fatto di fede e di morale. Ciò mi sia consentito di rilevare anche dal mio punto di vista di democratico cristiano, che sente nella sua coscienza perduta l'armonia tra le sante esigenze della patria e quelle della sua fede cattolica. Al signor conte Dalla Torre rinnovo ancora una volta invito di recare o di ammettere quando io in sua confronto, ho affermato e confermo. — Marco Ciriani ».

A sua volta il conte Dalla Torre scrive: « Ho smentito conforato anche dalla testimonianza precisa dei comm. Brandolin, di aver parlato ed agito ad Udine in modo contrario o differente dai principi e dalle direttive delle organizzazioni cattoliche a tutti note e non mai giudicate contrarie agli interessi del paese. L'on Ciriani non contesta questo fatto. Non ho quindi altro da aggiungere perchè non m'interessa davvero ciò che pel fu o meno pubblicato e che non mi riguarda mentre tutto s'inspira alla costante condotta dei cattolici italiani. L'on Ciriani può giudicarla come crede. Il capo del Governo l'ha proclamata patriottica. — G. Dalla Torre ».

NOTIZIARIO ITALIANO

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un'ordinanza del commissario generale per i combustibili nazionali relativa al disciplinamento dell'uso dei combustibili in rapporto all'esercizio dei gazometri e degli impianti del gaz povero. L'ordinanza prescrive che gli esercenti di quei gazometri che debbono cessare dall'uso del carbon fossile, sono tenuti a continuare l'